

RESOCONTO SOMMARIO

282.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 2 DICEMBRE 1993

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE SILVANO LABRIOLA

INDI

DEL VICEPRESIDENTE TARCISIO GITTI

INDICE

	PAG.		PAG.
Convalida di un deputato	4	Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento):	
Disegno di legge (Discussione e approvazione):		S. 1556. — Conversione in legge del decreto-legge 9 ottobre 1993, n. 408, recante disposizioni urgenti per la regolamentazione degli scarichi termici a mare (<i>Approvato dal Senato</i>) (3391)	7
S. 1688. — Integrazioni all'articolo 11 della legge 25 marzo 1993, n. 81, in materia di operazioni di scrutinio per le elezioni del sindaco e del presidente della provincia, in caso di ballottaggio (<i>Approvato dal Senato</i>) (3422)	4	Presidente	7, 8
Presidente	4, 5	Balocchi Enzo (gruppo DC), <i>Relatore f.f.</i>	7
Bianco Gerardo (gruppo DC)	4, 5	Cerutti Giuseppe (gruppo PSI)	8
Ciaffi Adriano (gruppo DC), <i>Presidente della I Commissione</i>	4, 5	Riggio Vito, <i>Sottosegretario di Stato per la protezione civile</i>	7
Elia Leopoldo, <i>Ministro per le riforme elettorali ed istituzionali</i>	4, 5	Scalia Massimo (gruppo dei verdi)	7
Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale)	5	Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale)	8
Disegni di legge di conversione:		Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento):	
(Annunzio della presentazione)	3	S. 1557. — Conversione in legge del decreto-legge 9 ottobre 1993, n. 410, recante interventi urgenti a sostegno dell'occupazione nelle aree di crisi siderurgica (<i>Approvato dal Senato</i>) (3392)	13
(Assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento)	3, 16	Presidente	13
(Autorizzazione di relazione orale)	4	Artioli Rossella, <i>Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato</i>	13
(Trasmissione dal Senato)	3, 16	Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale)	13
		Tiscar Raffaele (gruppo DC), <i>Relatore</i>	13

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

PAG.	PAG.
Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento):	
Conversione in legge del decreto-legge 15 novembre 1993, n. 460, recante disposizioni urgenti concernenti il termine per il collocamento fuori ruolo ed a riposo dei professori universitari (3354)	13
Presidente	13, 14
Buttitta Antonino (gruppo PSI)	14
Colombo Umberto, <i>Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica</i>	14
Ferrari Wilmo (gruppo DC)	14
Landi Bruno (gruppo PSI), <i>Relatore</i>	13
Mattioli Gianni Francesco (gruppo dei verdi)	14
Meo Zilio Giovanni (gruppo lega nord)	14
Sangiorgio Maria Luisa (gruppo PDS)	14
Sterpa Egidio (gruppo liberale)	14
Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale)	14
Disegno di legge di conversione (Discussione e approvazione):	
S 1556. - Conversione in legge del decreto-legge 9 ottobre 1993, n. 408, recante disposizioni urgenti per la regolamentazione degli scarichi termici a mare (<i>Approvato dal Senato</i>) (3391)	10
Presidente	10, 11, 12
Aimone Prina Stefano (gruppo lega nord)	11, 12
Grillo Luigi, <i>Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica</i>	11
Mantovani Ramon (gruppo rifondazione comunista)	12
Martinat Ugo (gruppo MSI-destra nazionale)	12
Ronchi Edoardo (gruppo dei verdi)	11, 12
Scalia Massimo (gruppo dei verdi)	11, 12
Testa Enrico (gruppo PDS)	11, 12
Zanferrari Ambroso Gabriella (gruppo DC), <i>Relatore</i>	10, 11, 12
Inversione dell'ordine del giorno:	
Presidente	7
Cerutti Giuseppe (gruppo PSI)	7
Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale)	7
Viscardi Michele (gruppo DC)	7
Missioni	3
Per fatto personale:	
Presidente	17
Sanese Nicolamaria (gruppo DC)	17
Progetto di legge (Seguito della discussione):	
Tassi; Piro ed altri; Strada ed altri; Armellin; Ebner ed altri; Asquini ed altri; Disegno di legge di iniziativa del Governo; Asquini ed altri; Asquini ed altri; Wilmo Ferrari ed altri; Modigliani e Bianchini; Tassi: Statuto del contribuente e disposizioni sulla normazione tributaria, sul riordino e sulla semplificazione dell'ordinamento tributario (28-254-1125-1171-1222-1469-2046-2221-2346-2722-2743-2757)	15
Presidente	15, 16
Gallo Franco, <i>Ministro delle finanze</i>	15
Piro Franco (gruppo PSI), <i>Relatore</i>	15
Proposta di legge (Seguito della discussione e approvazione):	
Bertezzo ed altri; Rutelli ed altri; Galante ed altri; D'Alema ed altri; Patuelli; Bossi ed altri; Tremaglia ed altri; Tassi: Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sull'attuazione della politica di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo (1640-1779-2050-2634-2635-2636-2637-2638)	5
Presidente	5, 6, 7
Bertezzo Paolo (gruppo movimento per la democrazia: la Rete)	6
Ciabbari Vincenzo (gruppo PDS)	6
Fincato Laura, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	6
Fragassi Riccardo (gruppo lega nord)	6
Ronchi Edoardo (gruppo dei verdi)	6
Salvadori Massimo (gruppo PDS), <i>Relatore f.f.</i>	6
Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale)	6
Sulla definizione di domande di autorizzazione a procedere:	
Presidente	8, 10
Ordine del giorno della seduta di domani	17

La seduta comincia alle 9,30.

MARCO BOATO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Carlo Casini, Silvia Costa, Sacconi, Sanguineti, Savino e Spini sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono ventuno, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Annunzio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro del tesoro, con lettera in data 1° dicembre 1993, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 29 novembre 1993, n. 486, recante norme per l'accelerazione delle procedure di dismissione di partecipazioni del Ministero del tesoro in società per azioni » (3425).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è stato deferito, in pari data, alle Commissioni riunite V (Bilancio) e VI (Finanze), in sede referente, con il parere della I, della II, della IV, della IX e della X Commissione.

Il suddetto disegno di legge è stato altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro giovedì 9 dicembre 1993.

Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza, in data 1° dicembre 1993, il seguente disegno di legge:

S. 1648. — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 novembre 1993, n. 453, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti » (*approvato dal Senato*) (3430).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è stato deferito, in pari data, in sede referente, alla I Commissione permanente (Affari costituzionali), con il parere della II, della V e della XI Commissione.

Il suddetto disegno di legge è stato altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al comma 2

dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro giovedì 9 dicembre 1993.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Autorizzazione di relazione orale.

PRESIDENTE comunica che la IX Commissione permanente (Trasporti) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 10 novembre 1993, n. 444, recante misure urgenti per l'attuazione del riassetto del settore delle telecomunicazioni » (3327).

(Così rimane stabilito).

Convalida di un deputato.

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni, nella seduta del 1° dicembre 1993, ha verificato non essere contestabile la seguente elezione e, concorrendo nell'eletto le qualità richieste dalla legge, l'ha dichiarata valida:

Collegio XX (L'Aquila-Pescara-Chieti-Teramo):

Ferdinando MARGUTTI.

Dà atto della Giunta di questa comunicazione e dichiara convalidata la suddetta elezione.

Discussione del disegno di legge: S. 1688.

— **Integrazioni all'articolo 11 della legge 25 marzo 1993, n. 81, in materia di operazioni di scrutinio per le elezioni del sindaco e del presidente della provincia, in caso di ballottaggio (approvato dal Senato) (3422).**

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando

che nella seduta di ieri la I Commissione (Affari costituzionali) è stata autorizzata a riferire oralmente.

ADRIANO CIAFFI, *Presidente della I Commissione*, riferendo oralmente, ricorda che la legge n. 81 del 1993 stabilisce che le operazioni di voto per le elezioni del sindaco e del presidente della provincia abbiano luogo in una giornata, e non più in una giornata e mezza, come in passato. Si era per questo previsto, anche per evitare che gli scrutatori dovessero procedervi in ore notturne e dopo un'intera giornata di lavoro, che lo scrutinio iniziasse la mattina seguente, e non immediatamente dopo la chiusura delle operazioni di voto.

Si è però ritenuto, sulla base dell'esperienza dell'ultima tornata elettorale, che la possibilità di errori nelle previsioni demoscopiche formulate su indagini a campione influisca — per il significato politico attribuito al voto — anche sul piano economico-finanziario, fino a produrre preoccupanti oscillazioni di borsa. Per evitare ciò, il Governo ha proposto, con il disegno di legge in esame, già approvato dal Senato, che in occasione del turno di ballottaggio lo scrutinio, attesa la semplicità del suo svolgimento, abbia luogo immediatamente dopo la chiusura delle operazioni di voto. Il provvedimento, se approvato tempestivamente, potrà essere applicato sin dal turno previsto per la prossima domenica 5 dicembre.

Per questo, ne raccomanda la sollecita approvazione.

LEOPOLDO ELIA, *Ministro per le riforme elettorali ed istituzionali*, si associa alle considerazioni del relatore, sottolineando come il provvedimento riguardi soltanto il ballottaggio. La questione andrà peraltro rimeditata in futuro, anche con riguardo all'opportunità di limitare la durata dell'occupazione delle aule scolastiche e dell'impiego della forza pubblica, per valutare i pro e i contro del-

l'immediato svolgimento dello scrutinio sin dal primo turno.

GERARDO BIANCO, parlando per chiedere una precisazione, domanda in che modo l'innovazione proposta incida sul trattamento dei presidenti di seggio e degli scrutatori.

LEOPOLDO ELIA, *Ministro per le riforme elettorali ed istituzionali*, riconosce l'onerosità del lavoro notturno svolto dai presidenti di seggio e dagli scrutatori: si potrebbe pertanto ipotizzare che esso dia luogo al riconoscimento di una doppia giornata di lavoro, talché l'innovazione non incida sul trattamento economico, peraltro modesto, del personale dei seggi.

PRESIDENTE avverte che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamentare termine di preavviso di venti minuti.

CARLO TASSI ricorda di avere a suo tempo espresso forti perplessità sulla previsione della sospensione notturna delle operazioni di scrutinio, ciò che oltretutto pone gravi problemi di sicurezza e di controllo delle schede. Del resto in Sicilia le operazioni di scrutinio hanno inizio immediatamente dopo la chiusura dei seggi. Vi sono stati errori negli *exit polls* relativi alle ultime elezioni amministrative, che dipendono soprattutto dalla ritrosia di alcuni elettori di destra a dichiarare il proprio voto, per il rischio di ritorsioni (*Commenti dei deputati Marri e Bianco*). Occorre dunque impedire che gli organi di informazione — specie radiotelevisiva — possano compiere una grave manipolazione dell'opinione pubblica, possibile in Italia per la mancanza di una vera e propria libertà di antenna.

La previsione dello scrutinio immediatamente successivo alla chiusura dei seggi dovrebbe essere generale e valida per tutte le elezioni.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

ADRIANO CIAFFI, *Presidente della I Commissione*, e LEOPOLDO ELIA, *Ministro per le riforme elettorali ed istituzionali*, rinunziano alla replica.

PRESIDENTE avverte che il provvedimento, constando di un articolo unico al quale non sono riferiti emendamenti, sarà posto direttamente in votazione nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A*).

Sospende la seduta per consentire l'ulteriore decorso del regolamentare termine di preavviso.

La seduta, sospesa alle 10,5, è ripresa alle 10,15.

PRESIDENTE indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 3422, di cui si è testé concluso l'esame.

(*Segue la votazione*).

Comunica il risultato della votazione:

la Camera approva.

(Presenti	322
Votanti	320
Astenuti	2
Maggioranza	161
Hanno votato sì	316
Hanno votato no ...	4).

Seguito della discussione della proposta di legge: Bertezolo ed altri; Rutelli ed altri; Galante ed altri; D'Alema ed altri; Patuelli; Bossi ed altri; Tremaglia ed altri; Tassi: Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sull'attuazione della politica di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo (1640-1779-2050-2634-2635-2636-2637-2638).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri è stato approvato l'articolo 1 del testo unificato della Commissione.

Passa all'esame dell'articolo 2 del testo unificato della Commissione e del

complesso degli emendamenti ad esso riferiti (vedi l'allegato A).

MASSIMO SALVADORI, *Relatore f.f.*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 2. 1, 2. 2, 2. 3 e 2. 4 della Commissione.

LAURA FINCATO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, li accetta.

La Camera approva gli emendamenti 2. 1, 2. 2, 2. 3 e 2. 4 della Commissione e l'articolo 2 nel testo modificato dagli emendamenti approvati e gli articoli 3, 4 e 5 del testo unificato della Commissione ai quali non sono riferiti emendamenti (vedi l'allegato A).

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 6 del testo unificato della Commissione e dell'unico emendamento ad esso riferito (vedi l'allegato A).

MASSIMO SALVADORI, *Relatore f.f.*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 6. 1 della Commissione.

LAURA FINCATO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, lo accetta.

La Camera approva l'emendamento 6. 1 della Commissione e l'articolo 6 nel testo modificato dall'emendamento approvato.

Approva quindi gli articoli 7 e 8 del testo unificato della Commissione, ai quali non sono riferiti emendamenti (vedi l'allegato A).

PRESIDENTE avverte che è stato presentato l'ordine del giorno Foschi ed altri n. 9/1640/1 (vedi l'allegato A).

LAURA FINCATO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, lo accoglie.

VINCENZO CIABARRI non insiste per la votazione dell'ordine del giorno Foschi ed altri n. 9/1640/1.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

PAOLO BERTEZZOLO dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del movimento per la democrazia: la Rete (*Applausi dei deputati del gruppo del movimento per la democrazia: la Rete*).

Chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna di sue ulteriori considerazioni.

PRESIDENTE lo consente.

VINCENZO CIABARRI chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo della sua dichiarazione di voto in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente.

CARLO TASSI ricorda che da anni il gruppo del MSI-destra nazionale va denunciando la mancanza di controlli sull'attuazione della politica di cooperazione con i paesi in via di sviluppo, rivelatosi occasione di illecito arricchimento per gruppi finanziari, uomini politici e partiti. L'istituzione di una Commissione d'inchiesta è perciò un atto dovuto.

Dichiara dunque il voto favorevole dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale.

EDOARDO RONCHI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dei verdi (*Applausi dei deputati del gruppo dei verdi*).

Chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna di sue ulteriori considerazioni.

PRESIDENTE lo consente.

RICCARDO FRAGASSI dichiara voto favorevole sul provvedimento, pur se qualche dubbio permane sulla efficienza di una Commissione di inchiesta formata da esponenti di questo Parlamento.

L'auspicio è che in futuro la cooperazione si muova nella direzione giusta, quella della promozione di attività pro-

duttive e dello spostamento di ricchezze dai paesi ricchi a quelli poveri (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

PRESIDENTE chiede che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

(Cost rimane stabilito).

Indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta di legge n. 1640-1779-2050-2634-2635-2636-2637-2638, di cui si è testè concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione: la Camera approva.

(Presenti	327
Votanti	323
Astenuti	4
Maggioranza	162
Hanno votato sì	320
Hanno votato no ...	3).

Inversione dell'ordine del giorno.

GIUSEPPE CERUTTI propone un'inversione dell'ordine del giorno nel senso di passare subito al punto 4 e immediatamente dopo ai punti 5 e 6: essi riguardano infatti provvedimenti urgenti.

PRESIDENTE avverte che sulla proposta di inversione dell'ordine del giorno formulata dall'onorevole Cerutti, ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del regolamento darà la parola, ove ne sia fatta richiesta, a un oratore contro e ad uno a favore.

MICHELE VISCARDI, parlando a favore, riterrebbe forse opportuno esaurire prima le deliberazioni ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento e poi passare all'esame del merito del disegno di legge di conversione n. 3391.

CARLO TASSI, parlando contro, non ritiene opportuno rinviare ancora una volta il seguito dell'esame del progetto di

legge in materia di statuto del contribuente, trattandosi di questione di grande rilievo.

PRESIDENTE pone in votazione la proposta di inversione dell'ordine del giorno formulata dall'onorevole Cerutti.

(È approvata).

Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge: S. 1556. — Conversione in legge del decreto-legge 9 ottobre 1993, n. 408, recante disposizioni urgenti per la regolamentazione degli scarichi termici a mare (approvato dal Senato) (3391).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 30 novembre scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 408 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 3391.

ENZO BALOCCHI, *Relatore f.f.*, ribadisce che la Commissione ha ritenuto sussistere i requisiti costituzionali di necessità e urgenza per l'adozione del decreto-legge n. 408 del 1993.

VITO RIGGIO, *Sottosegretario di Stato per la protezione civile*, si associa alle considerazioni del relatore.

MASSIMO SCALIA osserva che il provvedimento manca palesemente dei requisiti costituzionali di urgenza, in quanto prevede un adempimento per il quale è fissato un termine di centoventi giorni.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE TARCISIO GITTI

Esso trae origine dalla situazione, risalente a ben due anni fa, della centrale

termoelettrica di La Spezia, per cui l'ENEL ha insistito al fine di conseguire una deroga alla cosiddetta legge Merli.

Ricorda, d'altronde, che le centrali termoelettriche non abbisognano di deroghe: è sufficiente che la potenza di esercizio di ciascun impianto venga regolata in modo da mantenerne gli scarichi termici nei limiti fissati. Il provvedimento manca pertanto anche dei requisiti di necessità e s'inquadra nell'offensiva condotta del Governo Ciampi contro le normative ambientali. Per questo, preannuncia il voto contrario dei deputati del gruppo dei verdi (*Applausi dei deputati del gruppo dei verdi*).

CARLO TASSI osserva che il provvedimento non è certo né urgente né necessario, come risulta evidente dalla sua semplice lettura. Preannuncia dunque il voto contrario dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

GIUSEPPE CERUTTI ricorda che nessuna deroga alla legge Merli è prevista dal provvedimento: esso prevede solo procedure accelerate per impedire che siano arrecati ulteriori danni al mare.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 408 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 3391.

(Segue la votazione).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare. A norma dell'articolo 47, comma 2, del regolamento, rinvia la seduta di un'ora.

La seduta, sospesa alle 10,55, è ripresa alle 12.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei

presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 408 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 3391.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	356
Votanti	330
Astenuti	26
Maggioranza	166
Hanno votato sì	302
Hanno votato no	28

(La Camera approva).

Sulla definizione di domande di autorizzazione a procedere.

PRESIDENTE comunica che il Presidente della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio, in data 1° dicembre 1993, ha trasmesso al Presidente della Camera una lettera della quale invita il deputato segretario a dare lettura.

MARIO DAL CASTELLO, *Segretario*, legge:

« Signor Presidente,

la Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio, che ho l'onore di presiedere, nella seduta del 24 novembre scorso ha deliberato in ordine ai criteri atti a definire le domande di autorizzazione a procedere in giudizio pervenute alla Camera anteriormente all'entrata in vigore della riforma dell'articolo 68 della Costituzione, ed a quella data ancora pendenti.

Tale riforma, introdotta dalla legge costituzionale 29 ottobre 1993, n. 3, ha, come è noto, abrogato l'istituto dell'autorizzazione a procedere in giudizio, conservando la previsione di un'apposita autorizzazione parlamentare solo per poter sottoporre il componente di una delle due Camere ad atti di perquisizione personale o domiciliare, di intercettazioni, in qual-

siasi forma, di conversazioni o comunicazioni, di sequestro di corrispondenza, ovvero all'arresto o a provvedimenti privativi della libertà personale.

Ricordo che, alla data dell'entrata in vigore della riforma, risultano pervenute alla Camera 619 domande di autorizzazione a procedere: di queste, allo stato attuale, 228 risultano già definite, 339 sono pendenti dinanzi alla Giunta, e 52, già esaminate dalla Giunta, sono pendenti dinanzi all'Assemblea. Le 391 domande non ancora definite dalla Camera sono ripartibili come segue: 265 contengono la sola richiesta di autorizzazione a procedere in giudizio; 41 contengono anche la richiesta espressa di autorizzazione ad eseguire una o più misure cautelari o di indagine, per le quali anche la nuova formulazione dell'articolo 68 della Costituzione prevede l'autorizzazione della Camera; 85 domande contengono infine — con formulazione variabile e comunque senza indicazioni specifiche e nominative — anche la richiesta di autorizzazione a compiere atti ricompresi nella elencazione dell'articolo 343 del codice di procedura penale, elencazione nella quale rientrano, come è noto, misure tuttora soggette a specifica autorizzazione parlamentare. Sino all'approvazione della riforma l'orientamento largamente prevalente in Giunta e in Assemblea era stato quello di considerare tali richieste, allo stato, improcedibili.

Sui criteri per la definizione delle domande pendenti al suo esame la Giunta si era già pronunciata nella seduta dell'11 novembre scorso, nella quale, dopo aver preso atto della necessità di restituire all'autorità giudiziaria procedente le domande che contengono la sola richiesta di autorizzazione a procedere in giudizio, aveva deliberato di proporre all'Assemblea di trattenere quelle domande che contengono anche la richiesta di autorizzazione ad eseguire misure cautelari o di indagine indicate specificamente e nominativamente, rientranti tra quelle indicate dal nuovo testo dell'articolo 68 della Costituzione; ciò affinché la Camera potesse deliberare sulle richieste di adozione di

misure tuttora soggette ad autorizzazione. Aveva altresì deliberato di proporre all'Assemblea la restituzione di alcune domande di autorizzazione a procedere in giudizio, che contenevano anche richieste accessorie di autorizzazione ad eseguire misure non indicate nominativamente, previa la dichiarazione di improcedibilità, allo stato, di tali richieste accessorie.

Successivamente, una revisione di tale criterio si è resa necessaria in seguito all'emanazione del decreto-legge 15 novembre 1993, n. 455, recante disposizioni urgenti per l'attuazione dell'articolo 68 della Costituzione, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 268 del 15 novembre 1993 ed entrato in vigore lo stesso giorno.

Tale norma, difatti, prevede, con riguardo alle autorizzazioni di cui all'articolo 68 della Costituzione (cui viene aggiunta espressamente la misura dell'accompagnamento coattivo), alcune significative novità in ordine alle modalità di formulazione delle domande. In particolare, l'articolo 4, comma 3, del decreto-legge prevede che: a) l'autorizzazione sia richiesta dall'autorità giudiziaria competente ad emettere il provvedimento; b) l'autorizzazione sia richiesta in presenza di un provvedimento già emesso.

Pertanto, alla luce dello *ius superveniens* rappresentato dal decreto-legge n. 455 del 1993, attualmente in corso di conversione, la Giunta, nella seduta del 24 novembre scorso, ha ritenuto che si ponga la necessità di procedere nel modo seguente:

in ordine alle domande recanti la sola richiesta di autorizzazione a procedere, può senz'altro ritenersi da confermare la presa d'atto della necessità di una restituzione, in quanto comunque tali domande sono prive di effetto in conseguenza della modifica dell'articolo 68;

in ordine alle domande recanti, oltre alla richiesta dell'autorizzazione a procedere, anche ulteriori richieste di autorizzazione ad eseguire misure indicate specificamente e nominativamente, alla luce della nuova disciplina, la Giunta ritiene che debba essere deliberata la restitui-

zione di tutte le domande in questione, sulla base delle seguenti considerazioni:

1) tra le richieste a suo tempo formulate dal pubblico ministero, quelle relative ad atti ad emanare i quali la competenza ricade ora sul giudice per le indagini preliminari sono da ritenersi, alla luce della nuova disciplina, prive di effetto, perché formulate da una autorità che non ha il potere di emanare l'atto. Esse comunque non sono formulate in relazione ad atti già emessi;

2) anche le domande di autorizzazione a provvedimenti che il pubblico ministero ha la competenza ultima di emanare, non risultano formulate in relazione a provvedimenti concretamente emessi, così come prevede il testo dell'articolo 3 del decreto-legge n. 455;

3) la nuova disciplina ha comunque modificato profondamente il quadro normativo in base al quale le domande stesse sono state formulate;

si è ritenuto inoltre, con più forte ragione, che restano prive di effetto le domande contenenti anche richieste di autorizzazione ad emettere misure non specificamente indicate. Per esse, infatti, le argomentazioni suesposte si aggiungono alla genericità della formulazione, che, anche prima dell'entrata in vigore del decreto-legge, aveva indotto la Giunta, conforme la sua precedente giurisprudenza, a proporre la parziale dichiarazione di improcedibilità.

In base a tali ragioni, la Giunta che ho l'onore di presiedere, parzialmente modificando la deliberazione assunta nella seduta dell'11 novembre scorso, ha quindi deliberato unanimemente di rappresentare all'Assemblea l'opportunità di restituire all'autorità procedente tutte le domande di autorizzazione a procedere pendenti dinanzi alla Giunta. La Giunta ha altresì auspicato che tale criterio si estenda alle domande già esaminate dalla Giunta e pendenti dinanzi all'Assemblea, pervenute alla Camera prima dell'entrata in vigore della legge costituzionale 29 ot-

tobre 1993, n. 3, assieme alla documentazione ad esse allegata, ed alle eventuali integrazioni trasmesse dall'autorità procedente; e che pertanto, anche per esse si proceda alla restituzione all'autorità giudiziaria.

Con i migliori saluti.

Firmato: Onorevole avvocato
GAETANO VAIRO ».

PRESIDENTE avverte che, se non vi sono obiezioni, resta pertanto stabilito che, per le ragioni esposte nella comunicazione del Presidente della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio, si procederà alla restituzione di tutte le domande di autorizzazione a procedere — e relativi allegati — pervenute entro il 14 novembre 1993, data di entrata in vigore della riforma dell'articolo 68 della Costituzione, ed a quel giorno non ancora definite con una pronuncia della Camera.

(Così rimane stabilito).

Discussione del disegno di legge: S. 1556.

— **Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 ottobre 1993, n. 408, recante disposizioni urgenti per la regolamentazione degli scarichi termici a mare (approvato dal Senato) (3391).**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di oggi la Camera ha deliberato in senso favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 408 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 3391.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta del 30 novembre scorso la VIII Commissione (Ambiente) è stata autorizzata a riferire oralmente.

GABRIELLA ZANFERRARI AMBROSO, *Relatore*, riferendo oralmente, ricorda che il provvedimento contiene

norme di carattere interpretativo in materia di regolamentazione degli scarichi termici e mare. Esso ha un ambito di applicazione limitato e non innova in alcun modo alla cosiddetta legge Merli, di cui peraltro sarebbe opportuna una revisione.

Data la rilevanza e l'urgenza del provvedimento ne sollecita una rapida approvazione con un limitato numero di modifiche.

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*, si associa alle considerazioni del relatore.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

Passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A*).

GABRIELLA ZANFERRARI AMBROSIO, *Relatore*, esprime parere favorevole sugli emendamenti Scalia 3. 8, 3. 10 e 3. 12, Ronchi 3. 6 purché riformulato nel senso di sostituire le parole « articolo 21, terzo comma » con le seguenti: « articolo 24 », Scalia 3. 13 e 3. 14. Invita i presentatori degli emendamenti Ronchi 3. 4, Scalia 3. 15 e Ronchi 3. 7 a ritirarli esprimendo altrimenti parere contrario; esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*, esprime parere contrario sull'emendamento Ronchi 3. 6 che considera superfluo; concorda quanto al resto con il relatore.

EDOARDO RONCHI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 2. 1, tendente a precisare le modalità di applicazione della valutazione di compatibilità ambientale.

La Camera respinge l'emendamento Ronchi 2. 1.

ENRICO TESTA ritira l'emendamento Camoirano Andriollo 3. 1 e dichiara voto favorevole sull'emendamento Ronchi 3. 3.

EDOARDO RONCHI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 3. 3, inteso a far sì che l'adozione di iniziative abbia luogo non solo in presenza della possibilità di modificazioni permanenti dell'ambiente marino, ma quando esse siano comunque significative.

La Camera respinge l'emendamento Ronchi 3. 3.

EDOARDO RONCHI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 3. 4 che mira a rendere obbligatorio l'intervento nel caso di permanente modificazione all'ambiente marino: sarebbe disposto a riformularlo nel senso di aggiungere, dopo la parola: « iniziative » la seguente: « anche », qualora il relatore fosse disposto, a tale condizione, a modificare il parere espresso.

La Camera respinge l'emendamento Ronchi 3. 4 ed approva l'emendamento Scalia 3. 8.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Scalia 3. 9.

MASSIMO SCALIA ne raccomanda l'approvazione. Esso affronta la specifica situazione che ha dato origine al provvedimento: la vicenda giudiziaria che ha sospeso l'attività della centrale di La Spezia.

ENRICO TESTA dichiara voto contrario, non potendo condividere che siano attribuiti all'autorità giudiziaria poteri autorizzativi.

STEFANO AIMONE PRINA dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo della lega nord.

La Camera respinge l'emendamento Scalia 3. 9 ed approva l'emendamento Scalia 3. 10.

MASSIMO SCALIA ritira il suo emendamento 3. 11, facendo peraltro notare che, esso, come il suo precedente 3. 9, non prevede l'attribuzione di funzioni improprie all'autorità giudiziaria.

La Camera approva l'emendamento Scalia 3. 12.

EDOARDO RONCHI accetta la riformulazione del suo emendamento 3. 6 proposta dal relatore e ne raccomanda l'approvazione.

La Camera approva l'emendamento Ronchi 3. 6 nel testo riformulato; respinge l'emendamento Camoirano Andriollo 3. 2; approva quindi gli emendamenti Scalia 3. 13 e 3. 14.

EDOARDO RONCHI ritira l'emendamento Scalia 3. 15.

La Camera respinge l'emendamento Ronchi 3. 7.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

RAMON MANTOVANI fa presente che il provvedimento sostanzialmente non modifica la legge Merli, contemplando le sole centrali termoelettriche e non tutti gli impianti industriali, come prevedeva il testo approvato dal Senato. Dichiarò quindi l'astensione dal voto dei deputati del gruppo di rifondazione comunista (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

EDOARDO RONCHI rileva che la Camera ha apportato modifiche significative al testo pervenuto dal Senato. Permangono tuttavia riserve sul comportamento di aperta violazione delle norme tenuto dall'ENEL per molti anni, mentre la riduzione della temperatura degli scarichi richiederebbe la modifica delle tecnologie degli im-

pianti (*Applausi dei deputati del gruppo dei verdi*).

STEFANO AIMONE PRINA dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della lega nord.

ENRICO TESTA dichiara che i deputati del gruppo del PDS si asterranno dal voto, in considerazione del soddisfacente lavoro svolto in Commissione e in Assemblea.

UGO MARTINAT dichiara l'astensione dal voto dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale.

GABRIELLA ZANFERRARI AMBROSO, Relatore, ai sensi dell'articolo 90, comma 1, del regolamento, propone, a nome del Comitato dei nove, la seguente correzione di forma:

All'articolo 3, comma 5, del decreto-legge n. 408 del 1993, nel testo modificato dall'emendamento Ronchi 3. 6 le parole: ai sensi degli articoli 25, primo comma, e 24 della legge 10 maggio 1976, n. 319, debbono essere lette come segue: ai sensi dell'articolo 25, primo comma, della legge 10 maggio 1976, n. 319, e si applicano, comunque, le disposizioni di cui all'articolo 24 della medesima legge.

PRESIDENTE ritiene che, non essendovi obiezioni, la correzione di forma proposta dal relatore possa ritenersi accolta.

(Così rimane stabilito).

Chiede che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

(Così rimane stabilito).

Indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 3391, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	342
Votanti	242
Astenuti	100
Maggioranza	122
Hanno votato sì	232
Hanno votato no	10

(La Camera approva).

Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge: S. 1557. — Conversione in legge del decreto-legge 9 ottobre 1993, n. 410, recante interventi urgenti a sostegno dell'occupazione nelle aree di crisi siderurgica (approvato dal Senato) (3392).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 30 novembre scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 410 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 3392.

RAFFAELE TISCAR, *Relatore*, conferma il parere favorevole già espresso dalla Commissione.

ROSSELLA ARTIOLI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*, si associa alle considerazioni del relatore.

CARLO TASSI osserva che se non può negarsi sussistano i presupposti costituzionali per l'adozione del decreto-legge n. 410 del 1993, l'urgenza di provvedere è dipesa dall'incapacità del Governo, specie in sede CEE. Dichiarata perciò l'astensione dal voto dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettro-

nico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 410 del 1993, di cui al disegno di legge n. 3392.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	321
Votanti	307
Astenuti	14
Maggioranza	154
Hanno votato sì	306
Hanno votato no	1

(La Camera approva).

Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 15 novembre 1993, n. 460, recante disposizioni urgenti concernenti il termine per il collocamento fuori ruolo ed a riposo dei professori universitari (3354).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 24 novembre scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere contrario sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 460 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 3354.

BRUNO LANDI, *Relatore*, rileva che il provvedimento fa seguito a un altro che mirava a sopprimere la possibilità per il mondo universitario di prolungare per due anni il servizio attivo. La Commissione ritenne che la soppressione dovesse estendersi a tutto il pubblico impiego. Il Governo, nel reiterare il decreto-legge, non ha accolto questi rilievi, limitandosi a prevedere la soppressione della possibilità di proroghe per i soli professori ordinari di ruolo e per i professori stabilizzati.

La Commissione, di fronte ad una inaccettabile sperequazione rispetto ad altre categorie del mondo universitario ed ai restanti settori del pubblico impiego, ha pertanto espresso parere contrario sulla sussistenza dei requisiti costituzionali di necessità e urgenza.

UMBERTO COLOMBO, *Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*, fa presente che esiste una disciplina del tutto anomala quanto al collocamento in quiescenza dei professori universitari, per i quali oltretutto il *turn over* è molto basso. Di qui l'esigenza di emanare un provvedimento diretto a dare maggiore chiarezza ed organicità al sistema, anche a seguito di un parere del Consiglio di Stato. L'esigenza di un maggiore ricambio è profondamente sentita dal mondo universitario, nonostante la resistenza della potente *lobby* dei professori settantenni. Il Governo ha peraltro tenuto conto delle indicazioni della Commissione bilancio con riguardo alla copertura finanziaria nella reiterazione del decreto-legge, ove si fa riferimento ai soli professori ordinari e ad alcune categorie di associati.

Raccomanda pertanto il riconoscimento dei presupposti di necessità e di urgenza per l'emanazione del decreto-legge n. 460 del 1993.

GIOVANNI MEO ZILIO ricorda che i problemi della scuola e dell'università sono prioritari per il progresso del paese e che, in essi, prioritarie sono le questioni riguardanti il personale docente. Per questo il gruppo della lega nord, riservandosi di valutare il merito del provvedimento, esprimerà voto favorevole sulla sussistenza dei presupposti costituzionali per l'adozione del decreto-legge n. 460 del 1993.

CARLO TASSI preannunzia il voto contrario dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale.

ANTONINO BUTTITTA sottolinea le disparità provocate dall'articolo 16 della

legge n. 503 del 1992, che ha fatto slittare di due anni il termine per il conseguimento del pieno trattamento di quiescenza. Ciò è particolarmente sentito nel mondo universitario: il decreto-legge n. 460 del 1993 rappresenta soltanto un parziale correttivo a tale negativa situazione di fatto. Pur riconoscendo la fondatezza delle motivazioni generali addotte dalla I Commissione, ritiene sussistano valide ragioni di necessità e urgenza per l'adozione del provvedimento. Preannunzia quindi voto favorevole.

MARIA LUISA SANGIORGIO osserva che il decreto-legge n. 460 del 1993 interviene su una materia particolarmente intricata. Esso ristabilisce condizioni di maggiore equità, consentendo anche ai professori associati la permanenza in servizio per un biennio ulteriore dopo il compimento del sessantacinquesimo anno di età, senza estendere tale facoltà ai professori ordinari, per i quali il termine resta fissato al compimento del settantesimo anno. Il tema del prolungamento del servizio è un problema generale che riguarda tutto il pubblico impiego: esso dovrebbe essere affrontato al più presto, non appena le risorse dello Stato lo renderanno possibile.

Anche in considerazione del bassissimo *turn-over* esistente nell'ambito della docenza universitaria, preannunzia il voto favorevole dei deputati del gruppo del PDS sulla sussistenza dei presupposti di cui all'articolo 77 della Costituzione (*Applausi dei deputati del gruppo del PDS*).

WILMO FERRARI osserva che il limite massimo di età per il pensionamento dovrebbe essere fissato per tutti in settant'anni. Il Governo dovrebbe assumere appropriate iniziative in tal senso, anche alla luce delle tendenze in atto in Europa.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI preannunzia l'astensione dal voto dei deputati del gruppo dei verdi. Il provvedimento, pur con rilevanti limiti, risponde ad esigenze realmente sentite.

EGIDIO STERPA fa presente che il provvedimento crea squilibrio e disuguaglianze nel settore del pubblico impiego, come giustamente fatto osservare dalla Commissione affari costituzionali. Preannuncia quindi voto contrario (*Applausi*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 460 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 3354.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	315
Votanti	300
Astenuti	15
Maggioranza	151
Hanno votato sì	129
Hanno votato no	171

Computando il Presidente, la Camera è in numero legale.

(La Camera respinge).

Il disegno di legge di conversione n. 3354 si intende pertanto respinto.

Seguito della discussione del progetto di legge: Tassi; Piro ed altri; Strada ed altri; Armellin; Ebner ed altri; Asquini ed altri; Disegno di legge di iniziativa del Governo; Asquini ed altri; Asquini ed altri; Wilmo Ferrari ed altri; Modigliani e Bianchini; Tassi: Statuto del contribuente e disposizioni sulla normalizzazione tributaria, sul riordino e sulla semplificazione dell'ordinamento tributario (28-254-1125-1171-1222-1469-2046-2221-2346-2722-2743-2757).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta dell'8 ottobre scorso si è conclusa la discussione sulle linee generali.

FRANCO PIRO, *Relatore*, fa presente che con il provvedimento, dalla prospettiva schiettamente contrattualistica, il legislatore assume un impegno per il futuro nei confronti del contribuente; tuttavia, se non accompagnato dai necessari strumenti normativi, esso finirà per risolversi in una mera affermazione di principio.

Soprattutto in materia fiscale, l'irragionevolezza legislativa ha causato molti disagi, anche per la necessità di adeguare le entrate all'entità della spesa pubblica. Si cerca dunque oggi di realizzare un'inversione di tendenza con un sistema fiscale più conforme agli articoli 81 e 53 della Costituzione. Altri passi sono da compiere: un parere rinforzato della Commissione finanze dovrebbe ad esempio accompagnare i progetti di legge che prevedono modifiche e soprattutto riduzioni di entrata.

È necessario eliminare l'oppressione tributaria che ha fino ad oggi caratterizzato il sistema fiscale, adottando una impostazione più semplice e razionale. Raccomanda pertanto la rapida approvazione del provvedimento (*Applausi*).

FRANCO GALLO, *Ministro delle finanze*, osserva che alla crisi del sistema tributario non si è opposta, negli anni passati, un'azione organica, ma si è proceduto sotto la contingente spinta delle necessità di gettito. È stata richiesta la collaborazione del contribuente, addossandogli oneri talvolta intollerabili, come hanno dimostrato le polemiche sull'ultimo modello 740 per la dichiarazione dei redditi delle persone fisiche.

I principi cui è informato il provvedimento tendono a porre rimedio a tale stato di cose, che potrà tuttavia venire modificato soltanto con un lungo processo normativo ed applicativo.

Occorre d'altra parte ripensare i criteri stessi dell'imposizione, operando un riequilibrio fra imposte dirette e indirette — come il Governo ha tentato di fare nella manovra finanziaria all'esame delle Camere — e considerando la grande complessità delle attività economiche. Occorre quindi contemperare le esigenze di sem-

plicità, efficacia ed equità senza stravolgere il sistema tributario ma adattandolo alla moderna realtà socio-economica.

Il provvedimento ha avuto un attento e proficuo esame presso la Commissione finanze: Parlamento e Governo hanno cooperato per predisporre proposte analitiche, omogenee e funzionali alle esigenze dei contribuenti.

Tale stretta collaborazione ha consentito di elaborare un provvedimento organico, recante norme sui diritti dei contribuenti e sui rapporti fra cittadini e amministrazione, una sorta di codice tributario dovuto prevalentemente all'iniziativa parlamentare, che il Governo considera largamente soddisfacente.

Si è evitato di formulare norme-manifesto, ma non si è caduti nell'eccesso opposto, stabilendo vincoli eccessivamente rigidi che avrebbero posto in grave difficoltà l'amministrazione finanziaria. La definizione di specifici aspetti tecnici è opportunamente demandata a norme regolamentari: mentre a talune incertezze interpretative si potrà ovviare attraverso gli emendamenti già predisposti.

Il processo di semplificazione del sistema tributario dovrà fondarsi sulle imposte esistenti: a tale proposito, non ritiene condivisibile l'opinione di chi imputa al numero eccessivo di tributi la complessità di tale sistema. Lo stesso calcolo del numero di imposte e tasse esistenti è stato effettuato con criteri discutibili da chi ha computato come distinte entità una serie di voci riconducibili tutte, ad esempio, all'imposta di bollo o alle imposte sul reddito.

Fermarsi a queste dispute nominalistiche rischia di impedire una reale semplificazione, il cui obiettivo deve essere quello di ridurre i fastidi per il cittadino.

Non è opportuno, ad esempio, eliminare certe imposte sui consumi, che i cittadini pagano quasi senza accorgersene; mentre occorre far funzionare le principali imposte — come IRPEF e IVA — nel modo più semplice. Ciò non significa che il Governo non stia procedendo alla eliminazione di tributi che impegnano ri-

sorse amministrative non proporzionate al gettito.

La difficoltà risiede nel conciliare le esigenze di equità e di semplicità: il buon governo si caratterizza con il far coesistere l'una e l'altra nel modo più equilibrato, evitando di volgersi istericamente ora all'una, ora all'altra. È questo un compito difficile anche per un Governo tecnico, perché richiede che vi sia sensibilità politica in esso e nella stessa amministrazione finanziaria.

Ai principi esposti si è ispirato il Governo nel predisporre un decreto-legge che, anticipando talune parti del provvedimento in esame, consentirà di stampare nei termini tecnici inderogabili i modelli per le dichiarazioni dei redditi del presente anno. Ciò si è reso necessario a causa del protrarsi dell'*iter* del provvedimento, che, nonostante lo stralcio di questa sezione e di alcune misure sul reddito d'impresa, rimane comunque di grande rilievo e densità.

Il Governo è favorevole a molti tra gli emendamenti presentati, ma si oppone fieramente — per ragioni legate alle ben note esigenze di bilancio — a quelli riguardanti la compensazione dei crediti d'imposta.

PRESIDENTE rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il seguente disegno di legge:

S. 1611. — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 ottobre 1993, n. 430, recante misure urgenti per il controllo della spesa nel settore degli investimenti nei Paesi in via di sviluppo » (*approvato dal Senato*) (3434).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-*bis* del regolamento, il suddetto disegno di legge è deferito, in sede referente, alla III Commissione permanente (Esteri), con il parere della I, della V e della XI Commissione.

Il suddetto disegno di legge è stato altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea di cui al comma 2 dell'articolo 96-*bis*. Tale parere dovrà essere espresso entro giovedì 9 dicembre 1993.

Per fatto personale.

NICOLAMARIA SANESE precisa che per un disguido non è giunta tempestivamente agli Uffici la comunicazione da parte del suo gruppo dell'incarico ricevuto per una missione all'estero, organizzata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per il turismo, nei giorni 2, 3 e 4 novembre scorsi.

PRESIDENTE assicura l'onorevole Sanese che questa sua precisazione resterà agli atti della seduta odierna.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Venerdì 3 dicembre 1993, alle 9,30:

Interpellanze.

La seduta termina alle 14.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 18,20.*

